



Il Coro Calliope di Ascona e il leventinese DesDes interpreti di un'opera ispirata alla vicenda di un gruppo di fedeli, che nel 1820 cominciò a infrangere il divieto di cantare in chiesa

L'epica storia delle donne di Isonne raccontata in una Suite corale

di Barbara Gianetti Lorenzetti

► Dar voce a donne le cui storie affondano le proprie radici nel passato ticinese sembra essere una delle missioni del Coro Calliope di Ascona. Lo aveva fatto con la poetessa e drammaturga Alfonsina Storni. Lo fa ora con un gruppo di fedeli, pronte ad andare controcorrente (prima timidamente, poi sempre più convinte) pur di far valere la propria volontà. Sono le donne di Isonne, protagoniste di una vicenda finora sconosciuta ai più, di cui – recentemente – si era occupato anche Jonas Marti nell'ambito della trasmissione "La storia infinita" della RSI.

L'impulso per il progetto è arrivato da oltre Gottardo, dall'operatrice culturale,



Prova e concerti

Non poteva non svolgersi nella chiesa di San Lorenzo a Isonne la prova generale con il Coro Calliope e il Coro DesDes. L'appuntamento, aperto al pubblico, è per il 16 aprile alle 20 (con, fra l'altro, l'esposizione di un ritratto del giovane don Trefogli). I concerti si svolgeranno invece:

- venerdì 17 aprile, ore 20, chiesa di San Biagio, Bellinzona (prima esecuzione)
- domenica 19 aprile, ore 17, chiesa dei Cappuccini, Mendrisio

pedagoga teatrale e regista zurighese Liliana Heimberg. «Da anni – racconta lei stessa a laRivista – lavoro su biografie di donne che hanno, in qualche modo, segnato la storia del nostro Paese, lottando per i propri diritti e per i propri ideali». Una ricerca dalla quale sono scaturiti diversi eventi culturali, come "Omaggio 2021" sulla piazza federale a Berna, in occasione dei cinquant'anni del suffragio femminile in Svizzera. «Più mi addentravo nell'analisi – prosegue la nostra interlocutrice – più mi rendevo conto che se per il ventesimo secolo esisteva una buona quantità di mate-

riale storico, le tracce delle donne dell'Ottocento erano invece molto più labili». Da qui la decisione di concentrarsi proprio su quel periodo, cercando di portare alla luce fatti e vicende che testimoniassero le lotte femminili del diciannovesimo secolo nelle varie regioni linguistiche. Ne è nato il progetto "Suite corale", che raggruppa

1. Il Coro Calliope di Ascona.
2. L'ensemble vocale femminile leventinese DesDes.
3. Liliana Heimberg.

racconti in musica e testo di eventi "scovati" fra le pieghe della storia nei cantoni Lucerna, Berna, Basilea Campagna, Zurigo, Ginevra e Vaud. A rappresentare il Ticino, appunto, "Le donne di Isonne_1820", di cui Heimberg ha scritto il libretto (dell'editing si è occupata Virginia Helbling), poi messo in musica dal compositore romando Jean-François Michel. Successivamente si è trattato di individuare il coro che potesse interpretare l'opera. «Per farlo mi sono messa in contatto con la Federazione Ticino Cori, dalla quale sono stata indirizzata al maestro Andrea Cupia», direttore del Calliope di Ascona e del coro femminile leventinese DesDes, che hanno dunque aderito al progetto.

La vicenda delle donne di Isonne ha un che di leggendario, considerando come un gruppo di devote fedeli sia riuscito a mettere a soqquadro il cantone. È il 1820 nella Valle del Vedeggio. A quell'epoca alle donne è vietato cantare in chiesa. L'arrivo



© Patrick Straub

di un giovane parroco, don Cesare Trefogli, cambia però le cose, dopo che quest'ultimo mette in discussione le qualità canore degli uomini isonesi. Così le donne decidono di rompere il silenzio durante le funzioni (seppur all'inizio molto timidamente). Se, in generale, la cosa viene accolta senza troppe opposizioni, il dissenso di pochi finisce però per coinvolgere nel caso addi-

rittura anche il Gran Consiglio e al vescovo di Como (dalla cui diocesi dipendeva allora gran parte del cantone). Fioccarono multe, in paese giunsero soldati e poliziotti per cercare di ristabilire l'"ordine costituito". La contestazione proseguì – con alti e bassi – per una decina d'anni. Alla fine le donne e don Trefogli l'ebbero vinta, anche se la storia non dice esattamente quale fu l'evento decisivo che portò a tale epilogo.

Donne che in una situazione di fragilità ebbero comunque la forza di farsi sentire, dunque. Una storia ideale per "Suite corale". «In effetti – conclude Liliana Heimberg – è proprio così. La vicenda di Isonne aveva tutti gli ingredienti per far parte del progetto: una vicenda femminile che si è manifestata a suon di... voci. E anche la figura del parroco. Perché non bisogna dimenticare che là dove le donne vinsero le proprie sfide furono spesso affiancate da uomini meritevoli, che sostennero la loro causa».

Tutti i bambini e i giovani crescono con fiducia e gioia, grazie a un ambiente che li supporta e li rafforza, e in una società che consente loro di contribuire a determinare il proprio futuro: questa è la nostra visione.

Insieme per i bambini e i giovani

► Pro Juventute è una fondazione svizzera per bambini e giovani. È stata fondata nel 1912 e da oltre 100 anni sostiene bambini, adolescenti, giovani adulti, genitori e famiglie in Svizzera. Per perseguire la nostra visione ci impegniamo soprattutto nei seguenti campi di intervento prioritario:

I bambini e i giovani si rafforzano e acquisiscono sicurezza.

Accompagniamo, consigliamo e rafforziamo bambini e giovani e le loro persone di riferimento affinché possano affrontare con fiducia situazioni difficili e nuove fasi di vita, come ad esempio l'inizio della scuola o la scelta professionale.

I bambini e i giovani determinano attivamente il loro mondo

Le idee di bambini e giovani confluiscono nei nostri programmi. Il tema della partecipazione è saldamente radicato nelle nostre attività. Bambini e giovani ricevono la possibilità di trasmettere ad altri le loro competenze.

Crescere è divertente

Consideriamo il gioco, la creatività, e le opportunità di incontro sociale come elementi fondamentali per vivere con gioia la propria infanzia e la propria giovinezza.

Genitori e figli devono poter vivere esperienze positive comuni per rafforzare una relazione genitore-figlio affettuosa.



La nostra campagna di sensibilizzazione nella regione di Locarno

Pro Juventute è finanziata in gran parte da donazioni private. Senza il sostegno dei nostri donatori, il nostro lavoro non sarebbe possibile.

Per questo motivo è molto importante per noi informare la popolazione sul nostro lavoro, le nostre attività e i nostri successi attraverso campagne di sensibilizzazione.

Nei mesi di aprile e maggio condurremo una campagna informativa porta a porta nella regione di Locarno ed è possibile che busseremo anche alla vostra porta. I nostri interlocutori saranno riconoscibili dai loro indumenti Pro Juventute e da un tesserino di riconoscimento.

Saremo lieti di ricevere la vostra cordiale accoglienza.

Per saperne di più su Pro Juventute, visitate il nostro sito web projuventute.ch.